



E da qui dove possiamo andare?

Chiamata per un'assemblea autonoma contro la fine del mondo

E da qui dove possiamo andare?

Chiamata per un'assemblea autonoma contro la fine del mondo

La situazione: il mondo, l'unico e solo nel quale mai vivremo, sta venendo spinto nell'abisso da coglioni e nichilisti. Un natale a 72 gradi e la presidenza di Trump; linciaggio e deportazioni dei nostri vicini da parte della polizia e l'ICE; che dissacrano i morti, mentre avvelenano i vivi; miliardi di selfie, mentre 200 specie si estinguono ogni giorno; la sensazione di impotenza indotta dappertutto dai governi ed il maniacale controllo di ogni più piccolo dettaglio della nostra esistenza, fino ad arrivare nei più reconditi anfratti dei nostri cuori: tutto questo deve finire.

Cos'è necessario: che una nuova forza storica emerga per far fronte alla situazione; che ci organizziamo per un'esistenza migliore su questa terra e poniamo termine al regno di coloro che continuerebbero questo corso catastrofico.

Il nostro ethos: uno spirito che si oppone alla fine del mondo — rivoluzionario e guidato dalla voglia di combattere, riconosce che la potenza deve essere costruita e organizzata. Indirizzati dalla strategia -non dall'ideologia- abbiamo fede nella pratica; aperti verso il mondo ci muovono gli eventi, non le criticità che allontanano da ogni situazione concreta. Crediamo nella libertà e sappiamo che non possiamo averla semplicemente se reagiamo e ci definiamo nell'opposizione alle forze che cercano di dominarci: dobbiamo farci potenza nelle nostre ragioni e nei nostri termini.

La strategia: costruire autonomia e rivoluzione dal basso, stabilendo le basi infrastrutturali e organizzative per un'altra forma di vita. Dobbiamo pazientemente accrescere la nostra capacità e la nostra potenza — cominciando dalla nostra realtà, quello che vogliamo, quello di cui abbiamo bisogno e dove vogliamo andare. Quello che facciamo, ogni pezzetto, ogni pratica, deve essere parte di una strategia più ampia che ci consenta di dotarci dei mezzi per essere più potenti e di affrontare la necessità di una nuova forma di vita, riducendo le dipendenze e crescendo in potenza tramite una nostra rete alimentare, sanitaria, per il trasporto, per l'abitare o per la comunicazione. Per come la vediamo, una forza storica capace di affrontare il capitalismo, il governo e la catastrofe deve essere materialmente capace di sopravvivere alla loro fine, di rompere con il loro ricatto di dipendenza forzata. Questo perché, invece che piangere questo mondo, abbiamo cominciato ad organizzarci insieme per aiutare questa forza a emergere, per esserne una parte, per fare quello che crediamo sia necessario nella nostra esistenza individuale sulla terra. Questo è il motivo per cui abbiamo creato uno spazio a Chicago per incontrarci, organizzarci e definire una strategia—il primo di molti.

Una visione provvisoria: un potente territorio autonomo prende forma dalla molteplicità di spazi e infrastrutture -spazi sociali, circoli, fattorie, ambulatori, hacklab, bar, serigrafie, officine, palestre, boschi- nei quartieri e nei paesi da Milano a Napoli, a Palermo. Migliaia di individui e relazioni organizzative si forgiavano quando combattenti/costruttori e costruttrici/contadine e contadini giovani e vecchi si trovano, sperimentando una solidarietà nata dalla combinazione delle loro capacità -conoscenze, risorse e passioni- assieme a traiettorie condivise che permettono loro di dare sostegno alla necessità di un'uscita dal corrente, ingestibile, modo di vivere. In breve, un territorio che pullula delle più disparate forme di vita, ricche di diversità, ma al contempo unite nella certezza che questa battaglia sia l'unica risposta giusta da dare in questo momento. E chi nel tempo ha sviluppato i mezzi per prendersi cura di sé e degli altri in un modo che arricchisce e ci renda più profondi. Come dicono gli zapatisti: “camminiamo domandando”.

La nostra assemblea e “potluck dinner”: il nostro obiettivo è quello di unire persone che abbiano voglia di costruire autonomia. Stando vicini, condividendo il cibo e pensando insieme, speriamo di poter ampliare le interazioni e diventare più solidi per aprirci a maggiori possibilità, che sia la partecipazione a percorsi già attivi, la proposta di nuove iniziative, la condivisione di saperi e risorse, o altri tipi di incontri basati su visioni di lungo termine e impegni. Troviamoci e continuiamo ad andare!

Assemblea e “potluck dinner” | Ogni mercoledì, dalle 7.30pm in poi. | 2306 S. Kedzie

La situazione: il mondo, l'unico e solo nel quale mai vivremo, sta venendo spinto nell'abisso da coglioni e nichilisti. Un natale a 72 gradi e la presidenza di Trump; linciaggio e deportazioni dei nostri vicini da parte della polizia e l'ICE; che dissacrano i morti, mentre avvelenano i vivi; miliardi di selfie, mentre 200 specie si estinguono ogni giorno; la sensazione di impotenza indotta dappertutto dai governi ed il maniacale controllo di ogni più piccolo dettaglio della nostra esistenza, fino ad arrivare nei più reconditi anfratti dei nostri cuori: tutto questo deve finire.

Cos'è necessario: che una nuova forza storica emerga per far fronte alla situazione; che ci organizziamo per un'esistenza migliore su questa terra e poniamo termine al regno di coloro che continuerebbero questo corso catastrofico.

Il nostro ethos: uno spirito che si oppone alla fine del mondo — rivoluzionario e guidato dalla voglia di combattere, riconosce che la potenza deve essere costruita e organizzata. Indirizzati dalla strategia -non dall'ideologia- abbiamo fede nella pratica; aperti verso il mondo ci muovono gli eventi, non le criticità che allontanano da ogni situazione concreta. Crediamo nella libertà e sappiamo che non possiamo averla semplicemente se reagiamo e ci definiamo nell'opposizione alle forze che cercano di dominarci: dobbiamo farci potenza nelle nostre ragioni e nei nostri termini.

La strategia: costruire autonomia e rivoluzione dal basso, stabilendo le basi infrastrutturali e organizzative per un'altra forma di vita. Dobbiamo pazientemente accrescere la nostra capacità e la nostra potenza — cominciando dalla nostra realtà, quello che vogliamo, quello di cui abbiamo bisogno e dove vogliamo andare. Quello che facciamo, ogni pezzetto, ogni pratica, deve essere parte di una strategia più ampia che ci consenta di dotarci dei mezzi per essere più potenti e di affrontare la necessità di una nuova forma di vita, riducendo le dipendenze e crescendo in potenza tramite una nostra rete alimentare, sanitaria, per il trasporto, per l'abitare o per la comunicazione. Per come la vediamo, una forza storica capace di affrontare il capitalismo, il governo e la catastrofe deve essere materialmente capace di sopravvivere alla loro fine, di rompere con il loro ricatto di dipendenza forzata. Questo perché, invece che piangere questo mondo, abbiamo cominciato ad organizzarci insieme per aiutare questa forza a emergere, per esserne una parte, per fare quello che crediamo sia necessario nella nostra esistenza individuale sulla terra. Questo è il motivo per cui abbiamo creato uno spazio a Chicago per incontrarci, organizzarci e definire una strategia—il primo di molti.

Una visione provvisoria: un potente territorio autonomo prende forma dalla molteplicità di spazi e infrastrutture -spazi sociali, circoli, fattorie, ambulatori, hacklab, bar, serigrafie, officine, palestre, boschi- nei quartieri e nei paesi da Milano a Napoli, a Palermo. Migliaia di individui e relazioni organizzative si forgiavano quando combattenti/costruttori e costruttrici/contadine e contadini giovani e vecchi si trovano, sperimentando una solidarietà nata dalla combinazione delle loro capacità -conoscenze, risorse e passioni- assieme a traiettorie condivise che permettono loro di dare sostegno alla necessità di un'uscita dal corrente, ingestibile, modo di vivere. In breve, un territorio che pullula delle più disparate forme di vita, ricche di diversità, ma al contempo unite nella certezza che questa battaglia sia l'unica risposta giusta da dare in questo momento. E chi nel tempo ha sviluppato i mezzi per prendersi cura di sé e degli altri in un modo che arricchisce e ci renda più profondi. Come dicono gli zapatisti: “camminiamo domandando”.

La nostra assemblea e “potluck dinner”: il nostro obiettivo è quello di unire persone che abbiano voglia di costruire autonomia. Stando vicini, condividendo il cibo e pensando insieme, speriamo di poter ampliare le interazioni e diventare più solidi per aprirci a maggiori possibilità, che sia la partecipazione a percorsi già attivi, la proposta di nuove iniziative, la condivisione di saperi e risorse, o altri tipi di incontri basati su visioni di lungo termine e impegni. Troviamoci e continuiamo ad andare!

Assemblea e “potluck dinner” | Ogni mercoledì, dalle 7.30pm in poi. | 2306 S. Kedzie